

Lamento dei mietitori, i quali non potevano mietere il grano per la lunga pioggia

Poveretti mietitori,  
Quai per mieter la campagna  
Scesi siam dalla montagna  
Con i nostri buon lavori.

5 Poveretti mietitori,

Coi seghetti alla cintura  
E la piva sotto il braccio,  
Siam venuti alla pianura  
per tagliare in breve spaccio

10 Tutto il gran, ma 'sto tempaccio  
Non ci lassa lavorare,  
perché prima vuol sfocare  
Tutti quanti i suoi umori.  
Poveretti mietitori.

15 Sin dall'alpi ci partiamo  
O se star si può più su,  
Come ogn'anno usati siamo  
Per trovar opra qua giù,  
Ma stiam qua a guardar in su

20 E nissun ci pone in opra,  
Ché le nubi, che son sopra,  
Van crescendo i suoi furori.  
Poveretti mietitori.

E noi stiam qua sulle scale  
25 E per piazza, ahi sorte ria,  
Aspettar qualche segnale  
Che le nubi vadin via,  
Ed abbiam nell'osteria  
Le camicie ed i giupponi,  
30 Le braghese ed i scoffoni  
Già mangiati con rancori.  
Poveretti mietitori.

Questa è pur la mala cosa  
Che 'l ciel sia tanto adirato  
35 Contra noi, né mai si posa  
Ma d'ognor tiene adacquato  
Per il mondo in ogni lato,  
E con tuoni e piogge e venti  
Vieta il mieter i formenti,  
40 Ond' ognun fa gran clamori.  
Poveretti mietitori.

Si suol esser, questi altr'anni,  
Da tal dì mietuto il grano  
Ed il dì di San Giovanni  
45 Esser sgombro tutto il piano;  
E quest'anno (ahi caso strano)  
Non pon mieter le brigate,

E già siamo a mezz'estate  
E si sente aspri freddori.  
50 Poveretti mietitori.

Questi altri anni, o che allegrezza,  
Ce ne givam lavorando  
Per i campi con dolcezza,  
Nostra forza dimostrando,  
55 Col bottazzo rinfrescando  
Le budella, mentre il sole  
Dispensava, come suole,  
Sopra noi i gran calori.  
Poveretti mietitori.

60 E ben spesso sotto un'ombra  
Con la cetra ben temprata  
Quando il sonno l'occhio ingombra  
Far soleamo una sonata  
E talor qualche ballata  
65 Sul tenor del bergamasco,  
E tenean toccato il fiasco  
Per fuggir gli estivi ardori.  
Poveretti mietitori.

E così fin alla sera  
70 Ce ne stavam lietamente,  
Lavorando volontiera  
E bevendo allegramente,  
Poi cantando dolcemente  
Ce n'andavamo a posare,  
75 La mattina a lavorare  
Al spontar dei novi albori.  
Poveretti mietitori.

La mattina a desinare  
La minestra era portata,  
80 Come sono usi di fare  
I patroni alla giornata,  
Con la sua carne salata,  
Or alessò, ora in brasuole,  
E mangiando in occhio al sole  
85 Provocavamo i sudori.  
Poveretti mietitori.

E ben spesso ci toccava  
Qualche putta in compagnia,  
Che nel mieter si sforzava  
90 Lassar gli altri per la via,  
Onde a gara si facia  
Chi poteva andar più innanti,  
E così con risi e canti  
Esalavamo i vapori.

95 Poveretti mietitori.

Nel tirar l'accordo poi  
Si voleva, o questa è bella,  
Che 'l patron facesse doi  
Volte il giorno di padella,  
100 E ci desse una scodella  
Di minestra colma e piena,  
E a disnar, merenda e cena,  
Si seguisser tai tenori.  
Poveretti mietitori.

105 Poi ch'in tutto era finito  
Di gettare a terra il grano,  
E legato e custodito  
E condotto a casa sano,  
I patron, con viso umano,  
110 Ci porgean il nostro premio,  
Senza far' altro proemio  
Come giusti pagatori.  
Poveretti mietitori.

E così, lieti e contenti,  
115 Ciaschedun tornava a casa,  
Ma quest'anno assai dolenti  
Tornarem con barba rasa,  
E gran doglia in noi s'invasa,  
Ché le mogli ed i figlioli  
120 Per la fame avran gran duoli,  
E s'udran gran cridi fuori.  
Poveretti mietitori.

Come dunque abbiam da fare  
In 'sto mondo noi meschini,  
125 Non potendo lavorare  
Né pigliare qua giù quattrini?  
Tornaremo alli confini  
Con gran doglia afflitti e stracchi,  
Con le pive dentro i sacchi  
130 Senza spirti né colori.  
Poveretti mietitori.

Ma se noi, per tal stagione  
Mandiam fuor sì gran lamento,  
Più di pianger han ragione  
135 Quei ch'in terra hanno il formento,  
Che non ponno a suo talento  
Far tagliarlo e trar dal campo,  
Perché Febo col suo lampo  
Non vuol farli tai favori.  
140 Poveretti mietitori.

Sì che tutti farem male  
Se non cala questa pioggia,  
Né potrem fin' a Natale  
Trarre il gran nella tramoggia,  
145 E Dio voglia che 'sta foggia  
Non ci resti sulle spalle,  
Perché in questo basso calle  
Ci son troppo peccatori.  
Poveretti mietitori.

150 Deh, Signor, tu che facesti  
Tutto il mondo con tue mani,  
Questi tempi aspri e molesti  
Scaccia omai da noi lontani,  
Che tagliar possiamo i grani  
155 E seccargli e far farina,  
Leva via tanta rovina  
Né guardar ai nostri errori.  
Poveretti mietitori.

Senza te noi siamo persi,  
160 Però ti chiediamo àita  
Che 'sti tempi tanto avversi  
Facci far da noi partita,  
Ché ciascun all'espedita  
Possi mieter a pien pugno,  
165 Perché omai passato è giugno  
Ed il gran va tutto in fiori.  
Poveretti mietitori.

Orsù dunque, car fratelli,  
Non perdiamo la speranza,  
170 Perché 'l sol coi raggi belli  
Spingerà con sua possanza  
Queste nubi alla sua stanza,  
E anderanno in fumo i venti  
Che si mostran sì insolenti  
175 Tra le tenebre e gli orrori.  
Poveretti mietitori.

Dunque, fin che torna il sole  
Sonarem la citterina  
E se ben ci aggrava e duole,  
180 A pazienza ognun s'inchina,  
E preghiam quella divina  
Ed eterna maestade  
Che per sua somma bontade  
Esaudisca i nostri cori.  
185 Poveretti mietitori.

Schema metrico: strofe di ottonari con ritornello ababaccx x

Il ms. autografo è conservato, anepigrafo, alla BUB: ms.3878 t. XXV/12 (=A), mentre la prima edizione è del 1609: [In un riquadro:] **LAMENTO | DE' | MIETITORI, | Li quali non potevano mieter | il grano, per la longa | pioggia, che è caduta | il presente Anno. | Di G.C.Croce. | [xil.] | In Bologna, per Bartolomeo Cocchi, | al Pozzo rosso. 1609. | Con licenza de' Superiori. (=B)**

Apparato critico: 7 la piva] le pive A 15 <siam partiti> ci partiamo *in interl.* A 16 O se...su] per trovar opra qua giù A 18 Per...giù] Di venire di la su A 19 a guardar] guardando A 24-32 E noi...mietitori] *tutta la strofa in A segue i vv. 33-41* 24-25 <Quasi un mese, ahi sorte ria / Che sian qui> E stian qui sopra le scale...ria A 29 camise <seghette> *in interl.* A 30-1 Le braghese...rancori] in disnari e colationi / Già mangiati o che dolori A 35 né mai] che mai A 37 Per il mondo] Il terreno A 43 tal] sti A 46-49 E quest'anno...freddori] né vi s'è anchor posto mano / e già siamo a megia estate / e peggio è che le brigate / fan pel freddo gran tremori A 51-52 Questi...lavorando] <Questi altr'anni soglian gire / per i campi> Questi altr'anni o ch'allegrezza / Per i campi <andian> lavorando A 53 per i campi] ce ne givan A 55 col bottazzo] e col fiasco A 56-59 <spesse volte le parole / mentre a noi porgeva il sole / gli eccessivi suoi calori> le budelle mentre il sole / rinforzva come sole / sopra noi i suoi calori A 60 ben spesso] tal volta A 63 far...sonata] <con la pancia in sollevata> far...sonata A 64 e talor] e <cantar> tra noi A 65-7 sul...ardori] e cantar con dolci ardori A 71 volontiera] a bona ciera A 75 La mattina a lavorare] e tornavamo a tagliare A 80 usi di] usati 87-9 e ben...sforzava] <E ben spesso questa è bella / Ci toccava in compagnia / Qualche putta vaga e bella> E ben spesso...che mietendo s'ingegnava A 92 andar più innanti] andare inanti A 97 questa è bella] che novella A 98-103 che...tenori] ch'ogni giorno, volte doi / si facesse di padella / di minestra una scudella / larga e cupa e ben colmata / e a merenda gl'insalata / con gli aglietti pien d'odori A 107 E...custodito] <el patrone> e legato e stabilito A 109 con <modo> viso *in interl.* A 110 il nostro premio] la mercede A 111 senza...pagatori] e volea da noi la fede / di tornar con A 115 ciaschedun...casa] ritornavamo alle case A 116 dolenti] scontenti A 117 Tornarem...rasa] con le nostre [nostre *in interl.*] barbe rase A 118 E gran...invasa] tornarem né varrà rase A 123 <Deh Signor> / Come...fare A 125 potendo <qua> lavorare A 127 Tornaremo...confini] <met> *in interl.* andaren tristi e tapini A 128-30 Con gran...colori <tutti a casa sconsolati> dalle mogli sconsolate / con le pive discordate / <†...†>→pien pien *sovrascr.* d'affanni e de' dolori A 137 <trarlo> far tagliarlo A 138 Perché Febo col suo] Perché 'l sol col chiaro A 150-3 Deh...molesti] Deh Signor che festi il Cielo / e la terra con tue mani / scaccia homai l'oscuro velo // Deh Signor che festi <il> tutto / questo globo con tue mani / questo tempo oscuro e brutto A 154 da noi lontani] da questi piani A 154 possiamo] si possa A 160 chiediamo] cridiamo A 163-6 ciascun...fiori] si possi al'espedita / dar ne' grani a briglia sciolta / e mostrar a questa volta / che siam buon lavoratori A 170 coi] suoi A 174 mostran] movon A 180 A pazienza...inchina] <patienza il ciel> *in interl.* a pazienza <il †...†> s'inchina 183 sua somma] soma A